L'anteprima di Piano City



Poliedrico Mika, 39 anni, cantautore e showman, quest'estate sarà in Italia per sei date

Mika: «Improvviso e mostro al pubblico come sviluppo le idee»

La parola d'ordine è contaminazione: Mika ieri sera ha portato al Castello Sforzesco di Milano, come anteprima del festival Piano City, «l'inaspettato»: «Un'improvvisazione strutturata, per mostrare anche come sviluppo le idee al pianoforte, terrificante da fare davanti al pubblico». A luglio tornerà in Italia per sei date «piccole, ma con grande potenziale, nella libertà data da una dimensione acustica». Nel mezzo sarà in tour in Asia e passerà per la Francia in qualità di ambasciatore della Filarmonica di Parigi, prima di pubblicare «un disco in francese e un altro, con pezzi diversi, in inglese»: «La cosa importante è che ogni dimensione sia collegata all'altra. Voglio che un mondo quasi snob come quello sinfonico sia collegato alla mia parte pop e che la musica sia collegata a quel che faccio in televisione». L'anno scorso, a Torino, è stato uno dei tre conduttori dell'Eurovision. Quest'anno l'ha guardato? «Sì, ma è stato diverso. A me piacciono la tensione e la drammaticità e stavolta ce n'erano meno». Ha apprezzato la bandiera *progress pride* che Marco Mengoni ha sventolato assieme al tricolore: «È stato un gesto importante. E mi sono chiesto come ci sia riuscito perché all'Eurovision ci sono tante regole, anche sulla dimensione delle bandiere: l'aveva nascosta sotto la camicia?».

Barbara Visentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione e condivisione con qualsiasi mezzo.